



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER
L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE**
"Antonio Della Lucia"
via Vellai 41 - 32032 Feltre (BL) - Tel. 0439840202 - Fax
043989077 www.agrariofeltre.it - e-mail: ipsaafel@tin.it



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
CONVITTO ANNESSO I.P.S.A.A.
A.S. 2008/2009**

Indice

1. Attività verso i convittori

- 1.1. [Impostazione educativa](#)
- 1.2. [Informazioni su POF, statuto e regolamento](#)
- 1.3. [Accoglienza](#)
- 1.4. [Studio e sostegno all'apprendimento](#)
- 1.5. [Attività culturali, sportive, ludico ricreative](#)
- 1.6. [Orientamento](#)

2. Attività verso le famiglie

- 2.1. [Informazioni su POF, statuto e regolamento](#)
- 2.2. [Forme di coinvolgimento](#)

3. Progetti

- 3.1. [Ambiente](#)
- 3.2. [Educazione alla cittadinanza attiva e alla ricerca del benessere individuale e collettivo](#)
- 3.3. [Qualità](#)
- 3.4. [Formazione](#)

4. Organizzazione

- 4.1. [Orario](#)
- 4.2. [Servizi](#)
- 4.3. [Gruppi di lavoro](#)
- 4.4. [Semiconvitto](#)
- 4.5. [Gestione dei rapporti](#)
 - 4.5.1. Dirigenza
 - 4.5.2. Consiglio d'Istituto
 - 4.5.3. Corpo docente
 - 4.5.4. ATA e servizi tecnici
- 4.6. [Funzioni strumentali al POF](#)

1° CAPITOLO – ATTIVITA' VERSO I CONVITTORI

1. Impostazione educativa

“A un pensiero che isola e separa si dovrebbe sostituire un pensiero che distingue ed unisce. A un pensiero disgiuntivo e riduttivo occorrerebbe sostituire un pensiero complesso, nel senso originario del termine complexus: ciò che è tessuto insieme”

Edgar Morin

In un mondo che cambia sempre più velocemente e che in cui si vanno “destabilizzando, flessibilizzando, e precarizzando” in modo forse irreversibile tutte le solide certezze di riferimento (lavoro, tempo/spazio, verità, Stato, pace, comunità...) diventa sempre più necessario ed urgente porsi domande di senso, apprendere la capacità di affrontare e governare l'incertezza e la complessità: ciò vale soprattutto nell'ambito educativo che è la predimensione di futuro.

La globalizzazione dei mercati anziché dei diritti sta determinando profonde trasformazioni antropologiche attraverso l'omologazione dei consumi e degli stili di vita, la perdita di riferimenti identitari, sociali e territoriali, lo spaesamento di luoghi, di relazioni, di appartenenze.

Internet e i media del villaggio globale propongono quotidianamente il miraggio di essere protagonisti “virtuali” nelle vicende del mondo, in una sorta di narcisistica onnipotenza individuale che si fonda sul disconoscimento dei legami e delle interdipendenze e che frammenta le conoscenze attraverso un eccesso indistinto di informazioni, settoriali, parziali spesso depistanti da reali consapevolezze critiche.

In questo contesto di repentine e travolgenti trasformazioni frequentemente ed ingenuamente si assegna alla scuola il compito di analizzare ed affrontare le emergenze sociali ed ambientali in modo aggiuntivo e parallelo a programmi e materie spesso dissociati dalle trasformazioni in atto e/o autoreferenziali. Il moltiplicarsi in questi anni delle molteplici “educazioni alla pace, all'ambiente, alla legalità, alla prevenzione del bullismo, all'intercultura, al traffico...” segnala la difficoltà - incapacità di rappresentare la realtà come sistema complesso, come insieme di relazioni non sempre evidenti tra settori, interessi e luoghi. Il compito primario di chi opera nel campo dell'educazione allora è quello di individuare “le figure d'insieme”, offrire tracce, governare e progettare il cambiamento, favorire l'attitudine a porre e trattare i problemi e i principi organizzativi che permettano di collegare i saperi e di dare loro un senso: in estrema sintesi apprendere a diventare cittadini globali.

Ciò comporta una significativa rivisitazione delle competenze che riguardano anche la gestione dei conflitti e il lavoro di gruppo, rintracciare la coerenza tra conoscenze, valori e comportamenti, prendere decisioni in condizione di incertezza, favorire la capacità-disponibilità ad affrontare l'imprevedibile.

In questo contesto/orizzonte va posto l'obiettivo concreto, prioritario di una più significativa integrazione tra la scuola e il convitto valorizzando compiutamente le potenzialità dell'autonomia e gli spazi formativi propri di quest'area, consolidando le premesse strategiche ed organizzative del processo partecipativo di agenda 21 della scuola integrato al modello certificativo.

La scuola è in sé luogo collettivo e pubblico e nella sfida delle complessità ha innanzitutto bisogno di percepirsi, costituirsi come organismo-comunità, organizzazione forte soprattutto nella dimensione relazionale e di coinvolgimento delle diverse componenti interne, preconditione per interloquire positivamente e progettualmente con l'esterno e il territorio.

Occorre quindi ricreare comunità nella scuola in cui ci si riconosca, ci si sostenga, si collabori, dove l'agire quotidiano sia testimonianza coerente e consapevole della natura relazionale e sistemica di tutte le manifestazioni vitali.

2. Informazioni su POF, Statuto e Regolamento

Già all'inizio dello scorso anno scolastico è stata introdotta l'attività di informazione agli studenti, alle loro famiglie e a tutto il personale su quelli che sono i rapporti reciproci tra

convitto e convittore. Questi rapporti si sostanziano in tre documenti fondamentali che sono: lo statuto, il regolamento, il piano dell'offerta formativa.

Si è ritenuto indispensabile formalizzare questo passaggio per rendere esplicita l'accettazione/condivisione delle condizioni a cui si accede al servizio educativo e residenziale. Troppo spesso si verificano incomprensioni e dimostrazioni di scarsa consapevolezza delle regole che organizzano la comunità scolastica che rendono difficile la vita in convitto e sono causa di un grande spreco di energie sul piano della sorveglianza e della disciplina, energie che potrebbero essere più utilmente impiegate per una migliore organizzazione dei servizi e del tempo libero dei ragazzi ospiti della struttura.

Visto l'apprezzamento espresso dalle parti, verrà pertanto inviata, anche quest'anno, copia dello statuto e del **nuovo** regolamento ai convittori delle classi prime ed eventuali nuovi di altre classi e per conoscenza alle loro famiglie, richiedendo una formale sottoscrizione in un esplicito patto di reciprocità. Nei primi giorni dell'anno scolastico verrà illustrato il POF.

3. Accoglienza

Il convitto si impegna, con opportune ed adeguate iniziative ed azioni di **tutti gli operatori in servizio**, a favorire l'accoglienza dei nuovi convittori, in coerente integrazione con le contestuali iniziative degli insegnanti.

Per rispondere a queste concrete esigenze, il Collegio degli Educatori istituisce un **Gruppo di Accoglienza**, incaricato di favorire l'inserimento dei convittori nella realtà convittuale anche attraverso incontri preliminari con le famiglie dei nuovi convittori e anticipando di un giorno l'apertura della struttura, per un confronto dedicato alle famiglie e per una migliore consapevolezza di eventuali situazioni problematiche.

Il gruppo di accoglienza si pone come referente per la specifica attività, ciò non toglie che tutti i colleghi sono chiamati ad interagire con il gruppo

- proponendo attività specifiche,
- curando particolarmente la sorveglianza finalizzata alla salvaguardia dello "star bene" in convitto,
- colloquiando con i ragazzi per conoscere e risolvere eventuali disagi,
- sostenendoli nei momenti di difficoltà.

Gli obiettivi dell'accoglienza possono essere così definiti:

- a) star bene in convitto e a scuola;
- b) compresenza della dimensione cognitiva e di quella affettiva nella esperienza convittuale;
- c) rispetto del singolo e delle differenze;
- d) riflessione sui propri bisogni e potenzialità;
- e) riflessione sulle modalità di rapporto con gli altri;
- f) riflessione sulle proprie motivazioni allo studio;
- g) autovalutazione del proprio operato;

Nello svolgimento delle proprie attività, ogni operatore ha pieno rispetto del diritto dello studente nell'informazione relativa alle normative e regolamenti interni vigenti. In particolare con i nuovi convittori si effettuerà una visita dell'edificio per una prima conoscenza dei locali e delle attrezzature; informazioni sul regolamento del convitto, statuto dei convittori, piano dell'offerta formativa.

Informazioni con visita *in loco* di: attrezzature e loro uso, sala computer, palestra, biblioteca. Incontro con gli operatori dei servizi di infermeria, cucina, lavanderia, pulizia ai piani.

Fra gli aspetti rilevanti dell'accoglienza: le attese e i timori verso la scuola, le motivazioni della scelta, l'esperienza scolastica precedente, l'ambiente sociale di provenienza per calibrare di conseguenza la programmazione collettiva e individuale.

4. Studio e sostegno all'apprendimento

Tra gli scopi fondamentali per cui un ragazzo frequenta il convitto c'è l'acquisizione di un'adeguata preparazione scolastica e culturale; le famiglie, dal canto loro, hanno la

medesima aspettativa e si attendono che il loro figlio sia seguito ed aiutato a raggiungere buoni risultati. Va pertanto posta particolare attenzione allo studio che non è solo funzionale alla preparazione scolastica, ma è un utile strumento di conoscenza e relazione personale tra gli educatori e i convittori.

E' indispensabile pertanto curarne la qualità prevedendo sia un intervento mirato per fornire un efficace metodo di studio ai ragazzi, in particolare delle classi prime, ma anche un puntuale intervento per aiutare, nelle discipline di competenza di ogni educatore, gli alunni nei loro compiti quotidiani.

L'organizzazione dello spazio di studio è un elemento assai importante e, visto lo scarso entusiasmo con cui gli alunni affrontano questo momento, va posta particolare attenzione da parte degli istituti alla dimensione motivazionale nel far comprendere la necessità di un impegno serio e continuativo. Indispensabile pertanto una puntuale azione per mantenere nel gruppo un clima di tranquillità che consenta un'ideale concentrazione

Va da sé che, se si vogliono ottenere dei risultati di una qualche consistenza, la quantità di studio non può essere eccessivamente ridotta e, per coerenza con il semiconvitto, va uniformata la durata di ogni singola sessione di studio che non dovrà essere inferiore alle due ore intervallate da una pausa di non più di quindici minuti. Il collegio ha recentemente ribadito che, fino alla classe terza, sono necessarie, e quindi obbligatorie, almeno due sessioni settimanali di studio aggiuntive ai previsti rientri scolastici.

Analizzando i dati degli ultimi anni scolastici si è evidenziato come il passaggio dal triennio iniziale al biennio finale sia sempre piuttosto difficoltoso per gli alunni vuoi per l'introduzione di nuove discipline, vuoi per il cambiamento nell'approccio alla disciplina stessa. Per queste ragioni si è ritenuto di sostenere con maggiore determinazione l'apprendimento scolastico dei convittori delle classi 4^a e 5^a, formalizzando degli spazi e dei tempi di disponibilità degli istituti per interventi integrativi personalizzati ai quali i ragazzi saranno indirizzati dall'educatore di riferimento. Nel caso in cui detti interventi non risultino sufficienti, verrà introdotta, per coloro che a giudizio dell'educatore di riferimento ne abbiano bisogno, una sessione di studio obbligatorio settimanale.

Gli educatori sono tenuti a mantenere stretti contatti con il consiglio di classe di riferimento; ciò per migliorare il livello di comunicazione scuola-convitto e prendere tutti i provvedimenti necessari per intervenire in tempo al fine di correggere situazioni scolastiche difficili sia da un punto di vista didattico che comportamentale. Sarà altresì importante valorizzare le eccellenze, ignorando le quali si riducono le motivazioni all'impegno e si abbassa il livello delle prestazioni. Quest'ambito di intervento va attivato ed organizzato anche coerentemente con le procedure dei servizi educativi come previste nella certificazione dell'istituto.

5. Attività culturali, sportive e ludico-ricreative

Il collegio ha lungamente dibattuto su cosa e come proporre agli allievi convittori in tema di attività culturali, sportive e ludico ricreative. E' emersa chiara la volontà di elaborare nuove e più attinenti proposte che si pongano obiettivi alternativi a quelli di semplice riempitivo che spesso finora erano stati perseguiti. Si tratta da un lato di cercare, partendo dalla caratterizzazione ambientale di questo Istituto, di fornire strumenti per una crescita che faccia di questi temi patrimonio individuale e collettivo, dall'altro di ampliare l'offerta formativa in collaborazione con il corpo docente.

Altra linea di intervento emersa con forza durante la fase preparatoria di questo punto specifico del POF è quella legata all'uso e all'abuso di tutte le sostanze partendo da quelle legali, ma comunque dannose, per continuare con quelle non lecite e per le quali sono ultimamente cambiate le disposizioni di legge.

Si è ritenuto che alcune di queste attività, poche nell'anno, abbiano carattere di obbligatorietà per tutti i convittori o, perlomeno, per alcune fasce d'età alle quali l'intervento è destinato.

E' auspicabile che tutti i colleghi si sentano coinvolti nello svolgimento dell'attività con la partecipazione diretta ove possibile e con il fattivo sostegno a coloro che sono direttamente impegnati anche attraverso l'uso della flessibilità dell'orario di servizio.

La commissione all'uopo incaricata elaborerà i progetti per queste attività che troveranno spazio nella sezione "Progetti" del presente documento.

Per quanto riguarda le attività sportive e ludico-ricreative verranno riproposte quelle tradizionali con l'impegno di:

- a. verificarne il gradimento presso i ragazzi cercando di coinvolgerli nell'organizzazione;
- b. registrarne la partecipazione per consentire una valutazione sull'eventuale proposta per l'anno successivo.

6. Orientamento

Riconoscendo gli ottimi risultati ottenuti negli scorsi anni scolastici sul fronte delle iscrizioni, rimane pur sempre di fondamentale importanza far conoscere le attività di questo istituto nel suo complesso e del convitto/semiconvitto in particolare. Dal punto di vista del convitto è sicuramente da valorizzare di più la settimana di educazione ambientale magari rilanciando le attività escursionistiche e quelle presso l'azienda agraria, il tutto nell'ambito del Progetto Ambiente approvato dalla scuola e a cui il convitto partecipa.

Per quanto riguarda invece i possibili nuovi convittori continuerà la partecipazione all'iniziativa "scuole aperte" per favorire l'orientamento e la conoscenza dell'istituto. Inoltre il personale educativo continuerà ad essere presente in quegli istituti che organizzeranno incontri di orientamento per fornire tutte le informazioni richieste.

Resta la disponibilità ad accompagnare presso la nostra sede tutti i genitori che volessero informazioni dirette riguardanti l'istituto e il convitto e visitare di persona spazi e attrezzature scolastiche e convittuali.

2° CAPITOLO – ATTIVITA' VERSO LE FAMIGLIE

1. Informazioni su POF, statuto e regolamento

Come già detto per i ragazzi, si ritiene corretto e utile illustrare il POF anche alle loro famiglie per informarle sull'impostazione educativa ed organizzativa del convitto; l'occasione può essere utile anche per discutere e confrontarsi sulle strategie educative e sulle aspettative dei genitori nei confronti dell'istituzione.

2. Forme di coinvolgimento

Oltre a queste preliminari informazioni ci saranno i consueti colloqui individuali annuali durante i quali scambiare opinioni riguardanti il rendimento scolastico dei ragazzi e la loro vita in convitto.

Saranno integrati da comunicazioni telefoniche o tramite posta elettronica, oppure da colloqui personali ogni qualvolta i genitori o l'educatore ritengano necessario farvi ricorso.

Si ritiene utile riproporre, come già accade per il semiconvitto, una riunione annuale da tenersi intorno al mese di febbraio in cui invitare le famiglie ad esprimere suggerimenti, pareri, critiche rispetto al servizio utilizzato dai loro figli. Si è dimostrato un utile strumento di verifica del lavoro svolto e un'opportunità per evidenziare e correggere disservizi o carenze sia sul piano organizzativo che educativo.

Sarà inoltre valutato il coinvolgimento dei genitori in eventuali iniziative quali conferenze, dibattiti o corsi di formazione. A questo proposito si sottolinea che in occasione dell'incontro fatto con i genitori per la pre-accoglienza, questi hanno sottolineato, attraverso un questionario, di essere molto interessati ad eventuali corsi di formazione sui temi dell'adolescenza. Lo stesso questionario ha evidenziato anche che è molto alta la

disponibilità alla partecipazione alle diverse fasi della vita scolastica. Si tratta quindi di non eludere queste richieste e non deludere coloro che hanno dimostrato interesse.

3° CAPITOLO – PROGETTI

Ambiente

L'AMBIENTE DELLA SCUOLA-LA SCUOLA DELL'AMBIENTE

Il nostro territorio è particolarmente ricco di significativi valori culturali, ma anche naturali e di biodiversità tali da aver determinato per questi contesti l'istituzione di un Parco Nazionale, l'individuazione di numerosi siti di natura 2000, la candidatura di patrimonio naturale mondiale dell'umanità all'UNESCO. Eppure tali peculiarità sono poco conosciute tra i nostri studenti e poco vengono valorizzate anche nella tradizionale programmazione didattica. L'iniziativa di conservazione e tutela sopraccitate hanno comportato e comportano modelli gestionali territoriali particolarmente innovativi che potrebbero divenire occasioni dinamiche di confronto e analisi con la nostra scuola, momenti di reciprocità e di approfondimento sul campo, di buone pratiche ambientali e utili opportunità di verifica e conoscenza di nuove figure professionali legate a queste attività istituzionali (guide e accompagnatori ambientali, coordinamento territoriale/ambientale del CFS, cooperative di manutenzione territoriale, ricercatori ambientali ...)

Con queste premesse si intendono proporre per l'a.s. 2008/09 le seguenti attività:

- a) Il parco nazionale delle dolomiti bellunesi e i siti bellunesi di natura 2000
 - b) I progetti speciali del parco tra tradizione e innovazione
 - c) I cambiamenti climatici tra politiche energetiche e riconversione economica e sociale
- Sono previsti incontri formativi frontali, escursioni guidate, incontri con esperti e verifiche del lavoro realizzato

AGENDA 21

Nel primo tre anni di attuazione del processo di Agenda 21 locale si sono realizzate le seguenti fasi attuative:

- a) Ufficializzazione del protocollo di Agenda 21 I.P.S.A.A.
- b) Costituzione dei gruppi di lavoro
- c) Individuazione degli indicatori condivisi
- d) Attività di formazione degli attori I.P.S.A.A.
- e) Incontri di formazione con esperti e testimonial esterni
- f) Definizione di una bozza di contenuti per la relazione dello Stato dell'Ambiente
- g) Attivazione di alcune azioni di miglioramento ambientale
- h) Costituzione del forum generale
- i) Aggiornamento mensile dei consumi come da indicatori
- j) Consolidamento della raccolta differenziata
- k) Attivazione corso Mobilità sostenibile
- l) Individuazione di una proposta di vademecum di comportamenti sostenibili per tutte le componenti dell'istituto

Il gruppo di lavoro dedicato ha realizzato interventi di approfondimento tematici sull'energia e l'acqua attraverso incontri ed approfondimenti sia con i convittori che con i semiconvittori ; per quanto riguarda l'acqua l'approccio è stato interdisciplinare grazie alla disponibilità collaborativi di alcuni docenti e delle relative classi coinvolte.

Gli obiettivi di settore per il nuovo POF 2008– 2009 possono essere così sintetizzati:

- a) Preliminare ricomposizione del Forum Generale di Ag 21 alla luce anche delle considerazioni strategiche dell'impostazione educativa del Convitto (Vedi cap.1.1).

- b) Prima integrazione dei concetti di sostenibilità sociale, economica ed ambientale nei contenuti di curriculum e nelle attività didattiche e culturali conseguenti
- c) Individuazione con strategie partecipative degli obiettivi condivisi di miglioramento da organizzare in un piano di azione locale
- d) Individuazione sperimentale dei temi “acqua, clima, energia” quali moduli interdisciplinari da sviluppare in modo specifico e per tutto l’anno scolastico
- e) Valutare la possibilità di integrare le certificazioni di qualità con la registrazione EMAS territoriale alla luce del nuovo progetto strutturale secondo stralcio del convitto
- f) Supporto alle tesine individuali di approfondimento sulle tematiche ambientali
- g) Verifica del lavoro svolto

2. Educazione alla cittadinanza attiva e alla ricerca del benessere individuale e collettivo

Una delle maggiori difficoltà educative consiste nel determinare condizioni di contesto, di relazioni e di proposte utili a favorire il protagonismo attivo degli studenti. Come sollecitare l’autorganizzazione di progetti e stimolare processi di crescita, di valorizzazione delle capacità/virtù individuali e di autonoma costruzione di un rapporto consapevole, critico, non subalterno con un mondo ed un orizzonte di futuro in rapida ed incerta trasformazione?

Musica, manualità, mondialità, corpo/affetti, viaggio sono titoli di possibili risposte che dovremmo tentare di sperimentare con approcci e strumenti innovativi e creativi; senza l’illusione di scorciatoie o facili ricette per ridurre la dimensione di disagio, disincanto sociale giovanile sempre più generalizzata. Spesso l’autostima e l’autoaccettazione sono tenute in scarsa considerazione nella scuola appiattita perlopiù in dinamiche produttive e burocratiche (istruire più che educare). Viene così rimossa la complicata considerazione che l’educazione non è fatta solo di buone maniere, ma è una lenta acquisizione di riconoscimento e gioia di sé e delle specifiche personali potenzialità. Con ciò non si vuol dire che non vanno affrontate in modo tematico e specifico emergenze e comportamenti a rischio, con la condivisione e il contributo di famiglie ed esperti di settore (patto di corresponsabilità “comunità d’intenti”) bensì che queste problematiche negative possono essere trasformate in orizzonti alternativi, positivi e desiderabili attraverso una complessa ricerca che recuperi la dimensione dell’affettività e della emotività nelle dinamiche scolastiche e convittuali.

Possibili proposte di progetto:

- La febbre del sabato sera: corso di animazione teatrale
- Musi/canti
- Caro figlio: la percezione dei giovani da parte dei genitori e operatori scolastici
- On the road: viaggi ed avventure verso dove?
- La convivialità: l’appetito vien pensando

3. Qualità

Il convitto, così come l’intero Istituto, dall’anno scolastico 2003/04 ha intrapreso un percorso che ha condotto alla certificazione di qualità anche per quanto riguarda i servizi educativi. La commissione incaricata della verifica della qualità ha approvato il 15 luglio 2004 la “Procedura Servizi Educativi” (PSE) del convitto.

Il collegio degli educatori ha riesaminato nel corso dell’a.s. 2006/07 la procedura integrandola con nuovi capitoli e modificandola per renderla da un lato più rispondente alle pratiche in uso e dall’altro per introdurre elementi di verifica, oltre che di riflessione, su quanto viene svolto in convitto e semiconvitto. Si vuole in questo modo che tutti gli educatori possano avere rapidamente le necessarie informazioni sui ragazzi, in particolare per quanto riguarda:

- a) profitto scolastico

b) comportamento ed eventuali provvedimenti disciplinari

c) particolari situazioni che possono comportare disagio

Quanto sopra anche in funzione della prossima attivazione dei CAF (Common Assessment Framework) nel nostro istituto.

Formazione

Breve premessa: l'ultimo CCNL sottolinea il diritto alla formazione, per la quale vengono anche messi a disposizione dei fondi, e non l'obbligo. Sarà compito del Collegio valutare quali possano essere gli argomenti, anche sulla base delle richieste individuali, che necessitano di approfondimento. I collaboratori valuteranno, anche in accordo con il Collegio docenti e sulla base dei fondi disponibili, quali corsi proporre e organizzeranno le modalità di svolgimento.

4° CAPITOLO – ORGANIZZAZIONE

1. Orario

L'orario di lavoro è uno degli strumenti che permette di raggiungere gli obiettivi fissati dal presente documento. Si ritiene pertanto che esso debba adeguarsi alle esigenze di servizio che emergeranno all'inizio dell'a.s., pur rispettando, per quanto possibile, le richieste individuali. In ogni caso è necessario che offra la possibilità di:

- a) coprire tutti i servizi (studio, vigilanza, appelli, palestra, ecc.);
- b) coprire eventuali assenze (congedi, corsi, malattie brevi) senza modificare altri orari e servizi;
- c) avere a disposizione durante tutta la settimana educatori per interventi didattici integrativi;
- d) dedicare 1 ora alla settimana, in programmazione plurisettimanale come nello spirito del CCNL, ad attività specifiche a favore dei convittori;
- e) favorire l'integrazione tra convitto e semiconvitto;

Questo si deve comunque ottenere attraverso il rispetto delle norme contrattuali da un lato e dall'altro con l'applicazione della pianificazione del lavoro consolidata (fasce orarie + la notte).

2. Servizi

L'orario che si andrà a predisporre, dovrà garantire, in situazioni normali, tutti quei servizi rivolti ai ragazzi che sono previsti nel presente POF. In particolare:

- a) La vigilanza è garantita durante tutto l'arco della giornata nei luoghi dove i ragazzi soggiornano o sono presenti;
- b) Oltre allo studio obbligatorio è stata inserita una fascia pomeridiana di studio mirato che si pone l'obiettivo di migliorare gli interventi didattici integrativi e di valorizzazione delle eccellenze;
- c) Salvo casi eccezionali non si intende impegnare con servizi la fascia 19,30-21,30 per permettere la programmazione e lo svolgimento delle attività culturali, sportive, ludico-ricreative.

3. Gruppi di lavoro

Come già detto sopra crediamo sia necessario mantenere alcuni gruppi di lavoro (accoglienza classi prime, orientamento, ambiente) per poterci dotare di una struttura in grado di sostenere l'intero Collegio e i collaboratori nel raggiungimento degli obiettivi posti.

4. Semiconvitto

Il servizio ha come scopo essenziale quello di fornire ai ragazzi uno spazio per lo studio.

Analizzando i motivi di una sempre più crescente richiesta da parte delle famiglie di usufruire di questo servizio si sono evidenziate tre motivazioni:

- a) la necessità di “**tempo pieno**” che le famiglie hanno soprattutto per esigenze lavorative;
- b) un’agevolazione delle condizioni di frequenza scolastica dato che, abitando piuttosto lontano, si troverebbero a rientrare a tarda ora senza aver pranzato;
- c) la possibilità di interventi didattici integrativi per quegli allievi che denotano gravi carenze scolastiche.

L’attuale organizzazione del servizio ha dimostrato di saper rispondere appieno alle esigenze tanto degli allievi, quanto delle famiglie. Si ripropone come ulteriore obiettivo per questo a.s. di introdurre elementi di maggiore integrazione, in tutte le attività, tra convitto e semiconvitto.

5. Gestione dei rapporti

Le attribuzioni ai collaboratori approvate da questo collegio, come dal verbale del Collegio degli Educatori del 1° aprile 2004, danno loro mandato per la gestione di tutti rapporti istituzionali.

5.1 Dirigenza

Come previsto dalle attribuzioni, i coordinatori terranno i rapporti con il Dirigente Scolastico. Essi, su proposta del Dirigente, entrano a far parte dello staff d’Istituto e delle varie commissioni istituite.

5.2 Consiglio d’Istituto

Il collaboratore con responsabilità amministrativo/organizzativa parteciperà al Consiglio d’Istituto in qualità di rappresentante del convitto alle stesse condizioni dei precedenti rappresentanti.

5.3 Corpo docente

Il collaboratore con responsabilità didattico/educative parteciperà al Collegio Docenti in qualità di rappresentante del convitto, presenza alla commissione di garanzia dell’istituto e mantiene i rapporti con le famiglie in contestuale collaborazione con l’educatore di riferimento del gruppo classe. Tutti gli Educatori hanno facoltà di contattare individualmente gli Insegnanti per chiedere e/o fornire informazioni sugli alunni dei quali sono responsabili.

5.4 ATA e Servizi tecnici

I rapporti con il Personale Ausiliario Tecnico Amministrativo sono tenuti dal collaboratore amministrativo/organizzativo attraverso il Direttore dei servizi generali amministrativi e/o i vari insegnanti responsabili dei servizi tecnici (laboratori, azienda, ecc.)

1. Funzioni strumentali al POF

L’attribuzione del ruolo di figura strumentale è compito del Collegio educatori sulla base di progetti definiti e nello spirito del dettato del CCNI che ne ha istituito i ruoli.